

Euroservice, le lavoratrici in consiglio regionale. Riommi: «Ipotesi di prolungamento del contratto»

Scritto il 26/6/12 • Categoria: Economia

Prima in presidio davanti a palazzo Cesaroni, poi dentro l'aula del consiglio regionale riunito in seduta e infine a confronto con la presidente della Regione, Catuscia Marini, con l'assessore allo Sviluppo economico, Vincenzo Riommi, e con i capigruppo di tutte le forze politiche presenti in Consiglio. Un martedì mattina intenso quello vissuto dalle lavoratrici di Euroservice che, affiancate dalla Cgil, hanno «invaso» pacificamente il parlamentino umbro per far sentire la propria voce e chiedere il supporto delle istituzioni nella loro vertenza per la difesa dell'occupazione. Come noto, sono circa 40 le donne che da mesi si trovano senza stipendio né ammortizzatori sociali a seguito della decisione di Nestlé di interrompere il rapporto con la cooperativa che da anni produce le confezioni per i prodotti della fabbrica di San Sisto, confezioni che ora la multinazionale svizzera vorrebbe tornare a produrre in house.



Le lavoratrici questa mattina in una sala di palazzo Cesaroni

Riommi: c'è uno spiraglio «Noi siamo qui oggi per chiedere che la dignità di queste lavoratrici sia rispettata – ha spiegato Vasco Cajarelli, segretario regionale della Cgil, rivolgendosi alla presidente Marini e ai capigruppo presenti all'incontro – siamo di fronte ad un dramma nel dramma generale, visto che queste donne non sono coperte al momento nemmeno dagli ammortizzatori sociali e per questo chiediamo che su questo fronte la Regione continui ad impegnarsi per trovare una soluzione e garantire una copertura alle lavoratrici». L'assessore Riommi, che mercoledì incontrerà nuovamente Euroservice, ha anteposto al ragionamento sugli ammortizzatori e sull'ipotesi di un «divorzio consensuale» tra Nestlé ed Euroservice, la ricerca di una possibile mediazione: «Nell'ultimo incontro che abbiamo faticosamente organizzato – ha detto Riommi – la multinazionale, obtorto collo, ha lasciato aperto uno spiraglio».

L'ipotesi L'ipotesi che la Regione sta tentando di percorrere è quella di chiedere alle parti di accordarsi per un prolungamento del rapporto, che possa consentire ad Euroservice di proseguire l'attività per un «periodo congruo» e nel frattempo di cercare altre commesse al di fuori di Nestlé, anche con il supporto di LegaCoop. In ogni caso, Riommi ha lasciato intendere che anche sul fronte degli ammortizzatori sociali ci possono essere margini, ma ha chiesto al sindacato un confronto sul tema, prima di chiamare in causa l'Inps. «Conosco bene Euroservice e so che è un'impresa di sole donne in un'area economicamente molto fragile come è quella del Trasimeno – ha detto la presidente della Regione Catuscia Marini, parlando alle lavoratrici – e questo ci impone, oltre che un grande sforzo a difesa dell'occupazione, anche un'attenzione particolare per il mantenimento dell'attività sul territorio. Ma in quest'ottica – ha concluso Marini – sarà molto importante l'impegno per la

diversificazione delle commesse per superare la totale dipendenza di Euroservice da Nestlè».